

# A Cantone i poteri anti-corruzione: può commissariare le aziende scorrette

► Via libera del Consiglio dei ministri, la soddisfazione di Renzi  
Il magistrato: scelte coraggiose che vanno nella direzione giusta

**NOMINATI GLI ALTRI QUATTRO MEMBRI DELL'ORGANISMO: NICOTRA, PARISI MERLONI E CORRADINO**

## IL CASO

ROMA L'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, l'Anac, avrà denti robusti e unghie affilate. Potrà far male. Le norme, inserite ieri nel decreto sulla pubblica amministrazione, parlano chiaro: l'Anac potrà di fatto appropriarsi del portafoglio dei corruttori che d'ora in avanti rischiano di vedersi commissariare di fatto le loro aziende se coinvolte in atti irregolari. Oggi, paradossalmente, accade che l'impresa che ottiene un appalto imbrogliando continua a lavorare anche dopo la scoperta della corruzione da parte della magistratura.

## VARIANTI D'OPERA AL VAGLIO

D'ora in avanti non sarà più così: la parte delle imprese coinvolte in un appalto irregolare continueranno sì a lavorare nei cantieri ma saranno di fatto guidate da commissari nominati dall'Autorità e avranno una contabilità ad hoc. Chi corrompe, insomma, d'ora in avanti non rischia più solo un periodo di carcere e un processo che spesso si arena ma rischia di rimetterci una montagna di denaro. Sarà obbligatorio inoltre segnalare all'Anac ogni variante d'opera. «Una novità vera, grande», ha sottolineato ieri il premier Matteo Renzi.

Non è finita qui. Il governo ha deciso di assegnare a Cantone anche i poteri e il personale dell'attuale Autorità che vigila sulle opere pubbliche e ha nominato altri quattro componenti che governeranno l'Anac assieme a Cantone: Michele Corradino, Francesco Merloni, Ida Angela Nicotra e Nicoletta Parisi. Diventeranno operativi dopo il vaglio del Parlamento.

Nel corso del pomeriggio le prime indiscrezioni sui contenuti del decreto sono state accolte molto positivamente da Raffaele Cantone che era ad un convegno a Napoli dedicato proprio alla corruzione. Dopo una breve lettura del testo della legge sul suo smartphone Cantone ha detto ai giornalisti di valutare «molto positivamente» le nuove norme e di considerarle «coraggiose». Una novità che potrebbe evitare all'Italia nuove figuracce sull'Expo ha fatto capire il presidente dell'Anac che era seduto al tavolo dei relatori del convegno «Guarire dalla corruzione» che l'Università Federico II ha organizzato all'interno della chiesa del Gesù Nuovo. E proprio davanti all'altare, Cantone ha subito precisato: «Nessuno si aspetti da me opere messianiche. Mi possono dare tutti i superpoteri, ma non potrò impedire il verificarsi della corruzione in futuro. Però dobbiamo provare a in-

vertire un trend».

## I CONTROLLI

«Mi sembrano positive - ha continuato Cantone - le norme che riguardano le vicende dell'Expo in ordine alla possibilità di controlli preventivi da parte dell' anticorruzione sugli appalti in corso e quelli da affidare», ma anche l'introduzione «di un meccanismo che pur non prevedendo la revoca degli appalti, ne prevede il commissariamento», una soluzione - spiega - che «non impedisce quindi il proseguimento dei lavori ma impedisce al soggetto che corrompe di ottenere un vantaggio dal proprio reato».

«So bene che sono provvedimenti emergenziali, ma sono necessari perché ora serve un risposta», ha detto ancora il presidente dell'Anac.

Proprio sull'Expo, Cantone si era soffermato nel suo primo intervento del convegno, quando ancora il decreto non era stato approvato. «Mi hanno detto - aveva evidenziato - che dal sito dell'Expo il segretario generale dell'Onu ha detto di togliere la propria fotografia (indiscrezione poi smentita dall'Expo, ndr): l'Italia non si può permettere questa figuraccia e non può rinunciare a un evento internazionale, solo perché siamo incapaci di far rispettare le regole».

**Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le altre misure**

**1** **Processo civile telematico**

Il processo civile telematico partirà il prossimo 30 giugno. Ma non tutti gli uffici giudiziari sono pronti al via in maniera uniforme. Per questo il governo ha previsto un doppio binario: il deposito telematico degli atti processuali avrà valore per i processi iniziati dal 30 giugno 2014. Per i procedimenti avviati in precedenza, invece, l'obbligatorietà del deposito telematico varrà a partire dal 31 dicembre del 2014. L'orario di apertura al pubblico delle cancellerie sarà ridotto da 5 a tre 3 al giorno. Per una migliore organizzazione del lavoro, sempre nel civile, sarà istituito l'ufficio per il processo.

**2** **Via il magistrato delle acque**

Lo scandalo dell'inchiesta sul Mose ha avuto il suo peso nell'elaborazione del decreto approvato ieri in consiglio dei ministri. Il testo prevede infatti la cancellazione del magistrato delle acque per le province venete e di Mantova. Quel giro di mazzette per "oliare" diversi magistrati delle acque (di nomina governativa) deve aver indotto il governo Renzi a tagliare qualsiasi ponte con un controllore che si è dimostrato tutt'altro che super partes. Nel testo, infine, è prevista anche la soppressione, dal primo ottobre 2014, delle sezioni distaccate dei Tar (Latina, Pescara, Salerno, Parma, Brescia e Reggio Calabria).

**3** **Nuove funzioni dell'Anac**

L'Autorità anticorruzione (Anac) assorbirà l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. L'Anac, con un piano che presenterà entro il 31 dicembre 2014, potrà: vigilare sui contratti pubblici e; svolgere attività consultiva e di precontenzioso al Ministero delle infrastrutture; comminare sanzioni amministrative nel caso di mancata adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. A partire dal primo gennaio 2015 Cantone ridurrà del 50% gli stanziamenti per le consulenze esterne. L'Anac, infine, cederà alla Funzione pubblica le funzioni di valutazione e misurazione della performance delle Pa.

**4** **Norme ad hoc per l'Expo**

Per l'Expo 2015, l'Anac avrà a disposizione un'unità operativa speciale, con un contingente ad hoc della Finanza, che fino al 31 dicembre 2016 sarà a garanzia delle procedure sugli appalti. Con poteri di verifica in via preventiva, ispettivi e di accesso alle banche dati. E se i rappresentanti legali o del cda delle imprese verranno indagati per reati contro la pubblica amministrazione, scatterà il commissariamento. In questo caso Cantone potrà chiedere al prefetto di provvedere alla «straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice» per la completa esecuzione del contratto d'appalto.



**Raffaele Cantone, capo dell'Autorità anticorruzione**